

Relazione Congressuale

Dario Bottazzi

I prossimi anni saranno cruciali per l'intero appennino. Gli impegni che Regione Emilia Romagna ha preso per favorire lo sviluppo delle aree montane offriranno occasioni uniche e probabilmente irripetibili. Inoltre la partecipazione al MaB Unesco ci permetterà di valorizzare la nostra area, di caratterizzare al meglio le nostre produzioni agricole e fornirà linea guida nella definizione del modello di sviluppo che percorreremo negli anni a venire.

La politica dovrà sapere cogliere e valorizzare queste opportunità. Non ci sono più scuse. Saremo valutati per la nostra capacità di incidere sulla vita dei nostri concittadini.

Rifondare il circolo. Per oltre un anno il nostro circolo ha vissuto un periodo di estrema incertezza e difficoltà. La sconfitta che abbiamo subito alle elezioni amministrative ha lacerato il partito e ha reso impossibile articolare un'attività politica puntuale, costante, ed in grado di porre al centro dell'agenda pubblica i problemi della comunità.

Serve dunque un elemento di discontinuità: questo congresso non può e non deve essere solo un momento in cui viene regolarizzata la struttura organizzativa del partito. Abbiamo bisogno come non mai di rilanciare la nostra attività politica e di ritrovare momenti di scambio e partecipazione per iscritti e simpatizzanti della nostra organizzazione. Appare necessario cambiare il clima politico ricercando consistenza e coesione del partito lungo la strada dell'ascolto, del dialogo e del confronto con la nostra gente.

Dobbiamo ripensare le categorie della nostra azione politica per intercettare singoli, gruppi, comitati e associazioni interessati a collaborare anche solo su temi specifici, es. sport, ambiente, sanità, agricoltura o turismo. È necessario tornare a lavorare casa per casa, strada per strada, per costruire sin da oggi una concreta alternativa politica. Tuttavia, per raggiungere questo obiettivo dobbiamo costruire spazi di confronto cercando il corretto bilancio fra tradizione e innovazione, alternando momenti di ascolto ad approfondimenti, partecipazione on-line a discussione in presenza, spazi di dibattito e discussione a convivialità e team making.

In questa direzione riteniamo particolarmente utile costruire un sito Web del circolo che consenta di condividere con i cittadini le nostre posizioni insieme al materiale politico che produrremo. Inoltre ci sembra opportuno costruire una semplice pagina Facebook per promuovere dibattiti, eventi e discussioni sui principali temi dell'agenda politica.

A fianco della partecipazione on-line dovremo ricostruire occasioni di confronto, per esempio, organizzando incontri per discutere le nostre proposte e per raccogliere idee, pareri e spunti di lavoro dai nostri concittadini. In quest'ottica sarebbe importante discutere la possibilità di organizzare una Festa dell'Unità in tarda primavera con l'obiettivo di avvicinare anche chi si è allontanato dalle nostre posizioni.

Supportare l'attività politica della minoranza con costanza e decisione. In questi mesi avremmo voluto essere più efficaci nel supportare la minoranza consiliare. Tuttavia, la mancanza di una struttura organizzata ha reso sempre più rari i momenti di incontro con i nostri rappresentanti e ha ridotto la

discussione allo scambio di informazioni su argomenti specifici, lasciando solo uno spazio residuale alla condivisione di analisi e strategie.

Nei prossimi mesi sarà necessario invertire questa tendenza. Pur riconoscendo la massima autonomia al gruppo di minoranza, riteniamo sia opportuno garantire regolarità e continuità ai momenti di confronto definendo sin da ora un calendario di incontri con cadenza mensile. Inoltre, è necessario trovare strumenti di coordinamento che garantiscano rapidità e semplicità nello scambio di informazioni e documenti di lavoro.

I prossimi mesi saranno impegnativi. Infatti, se è vero che la politica non si giudica solo da quello che fa, ma anche e soprattutto da quello che non fa, allora il nostro giudizio sui primi due anni di governo del Comune non può che essere completamente negativo. L'Amministrazione non solo non è stata in grado di rispondere ai problemi della comunità, ma non ha saputo nemmeno fare proposte.

Su alcuni temi quali, ad esempio, la salvaguardia della Casa Protetta, o la riapertura dei beni monumentali dovremo collaborare con la maggioranza per identificare le soluzioni più idonee alla rapida risoluzione dei problemi: non possiamo infatti permettere che l'incapacità di questa Amministrazione danneggi il territorio o mini la tenuta di servizi sociali vitali per il benessere e la tutela della collettività. Tuttavia, con lo stesso spirito sapremo essere estremamente rigidi su temi quali la chiusura tombale della discarica, la necessità di garantire redistribuzione fiscale, l'esigenza di definire un modello di sviluppo del territorio, la promozione delle reti per le telecomunicazioni, ecc.

Guardare oltre i confini comunali. Sebbene il nostro perimetro di responsabilità sia limitato ai confini del Comune, o se vogliamo, ai confini dell'Unione dei Comuni, appare fondamentale impegnarci per l'analisi e la definizione di politiche in grado di abbracciare l'intero territorio dell'appennino. La progettualità dovrà considerare proposte che vadano oltre i limiti di una legislatura e traguardando il medio e il lungo periodo.

In questo senso diversi fra noi hanno lavorato alacremente in questi mesi nella cornice delle iniziative dell'appennino che vogliamo. In questo percorso sono state saldate collaborazioni rilevanti con i principali circoli dell'Appennino, con la Federazione Provinciale e con la Federazione Regionale. Il patrimonio di relazioni costruito è certamente prezioso e ci consentirà di meglio raccordare le proposte che porteremo all'attenzione della comunità con politiche di più largo respiro e articolate su aree più vaste.